



Siani, il reading Il giornalista del Mattino ricordato a Villa Bruno

Francesco Gravetti a pag. 29



Momenti di grande emozione ieri a Villa Bruno per il reading degli articoli di Giancarlo Siani. I suoi «pezzi» sono stati letti dai colleghi del Mattino e sono stati occasione di discussione e confronto sulle sue denunce, attraverso una comparazione tra il suo racconto e la realtà di oggi. Presente anche il fratello, Paolo Siani, da sempre

impegnato a portare avanti la memoria e il sacrificio di Giancarlo. L'evento è stato organizzato dal Fai proprio in occasione del terribile anniversario della sua morte: quest'anno sono quaranta anni. C'era anche la sua Mehari, quella a bordo della quale è stato ucciso diventata, per l'occasione, strumento di percussione per il musicista Capone.

L'APPELLO

Minori, gli Sos dei magistrati non restino senza risposte

Leandro Del Gaudio

Non può essere solo un problema penale. Non è solo una questione di fascicoli e di carta da bollo, un problema di ipotesi di accuse e arringhe difensive, di condanne e possibili sconti. No, la narrazione sulle tante facce dell'emergenza giovanile non può dipendere solo da quanto avviene all'interno di un Tribunale. C'è bisogno di altro. E quanto avvenuto ieri mattina, una quindicina di minuti prima delle otto, all'esterno dell'istituto scolastico Volta ha il sapore della conferma ad orologeria. Pensate, ieri mattina - primo giorno di scuola per tanti alunni - c'è chi ha messo un martello all'interno dello zaino. Oltre ai libri e al materiale didattico, un martello. Un'arma impropria per dare corso a una minaccia di morte inoltrata all'ex compagno di banco in una chat via whatsapp. Motivi? Banalità ordinarie, di quelle che ingolfano chat e profili social. Un episodio che conferma la gravità di un fenomeno, la consistenza della emergenza giovanile. Non è solo un problema napoletano, sia chiaro. Aggressioni, ferimenti, raid e pestaggi sono all'ordine del giorno in tutte le grandi aree metropolitane, quanto basta comunque a ragionare su quanto dichiarato di recente a Il Mattino dai vertici di Procura e Tribunale per i minori. In due giorni, hanno espresso - da punti di osservazione differenti - riflessioni destinate ad essere approfondite. Sia la procuratrice Patrizia Imperato che la presidente Paola Brunese hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di responsabilizzazione famiglie, scuole e altre componenti della società civile.

Continua a pag. 21

Effetto Champions: quarantamila turisti in più

► Oggi al via la sfida al City: i dati Fiavet sui match casalinghi

Gennaro Di Biase

Secundo i dati della Fiavet si stimano 40mila turisti in più in città in occasione delle quattro gare di Champions. Si sceglie Napoli anche solo per respirare l'aria di quei momenti, più difficile trovare biglietti per il Maradona.

A pag. 20



Folla di turisti in arrivo per le quattro partite Champions

I progetti, il confronto

Stadio, DeLa insiste su Napoli Est «Ecco la replica ai rilievi comunali»

Salta la Conferenza dei servizi della Zes prevista per oggi dove si doveva discutere dello stadio al Caramanico proposto dal patron De Laurentiis e lo slittamento lo ha chiesto lo stesso numero uno della società Calcio Napoli. Pronto a controbattere le criticità al progetto ri-

levate da Comune, Città metropolitana ed Ente idrico Campania. Il Presidente ha chiesto almeno 10 giorni di tempo per fornire la nuova documentazione. Intanto Manfredi e De Laurentiis hanno riaperto il dialogo sul nuovo stadio.

Roano a pag. 21

L'emergenza giovanile Minacce via chat, il raid e la corsa in ospedale. Appello della vittima: «Va condannato»

Martellate all'ex amico di banco

Arma nello zaino, aggressione all'esterno della scuola: 17enne in cella per tentato omicidio

Melina Chiapparino

Una lite all'ingresso della scuola sfociata in aggressione: un 18enne è stato colpito alla testa con un martello da un compagno di scuola, un 17enne, che è stato poi arrestato.

A pag. 25

La commozione

Chiara, i genitori ricevuti dal Papa «Giustizia e verità»

Gabriele Pipia

I genitori di Chiara Jaonis dal Papa. «Chiara è mancata il 17 settembre 2024. Il caso vuole che siamo stati ricevuti proprio il 17 settembre - racconta il padre Gianfranco -. È stata una coincidenza. L'ennesima coincidenza che ci fa pensare che dietro tutto ciò ci sia un disegno».

A pag. 24

Il cantiere L'inaugurazione prevista prima di Natale



Gambrinus, riapre la sala degli specchi «Affreschi e stucchi della Belle Epoque»

C'è il profilo della Venere tra gli stucchi della sala degli specchi. Uno spazio dorato, storico, bellissimo e importante, che fa parte dell'altrettanto storico Caffè

Gambrinus. Una sala che sta per essere riaperta al pubblico e che vanta anche opere d'arte non trascurabili.

Di Biase a pag. 22

Il centrosinistra

Fico, svolta garantista «Non sostituiamo i pm»

Adolfo Pappalardo

Prima uscita a Napoli per Roberto Fico: «Il numero di liste sarà adeguato. Con De Luca c'è un rapporto tranquillo», dice all'evento «La rivoluzione ciclabile» nella Galleria principe. Oggi il tavolo di coalizione

A pag. 23

Il centrodestra

Corsa contro il tempo «Stretta sul candidato»

Dario De Martino

Attesa per lunedì la riunione decisiva dei leader per la scelta del candidato del centrodestra. Elezioni nell'anniversario del terremoto, polemiche da Fi e Fdi ad Avellino.

A pag. 23

Vecchio Pellegrini Dà in escandescenza mentre recita sul set della fiction: denunciato

Mare fuori, l'attore Artem sfascia il Pronto soccorso

Petronilla Carillo

Era sul set, stava girando una scena al porto per la serie tv Mare Fuori quando ha iniziato ad andare in escandescenza e la troupe ha chiesto l'intervento del 118.

Artem Tkachuk è stato portato al pronto soccorso del Vecchio Pellegrini in codice rosso: aveva bisogno di cure immediate per evitare di fare del male a se stesso e agli altri. Ma, una volta trasferito all'ospedale della Pignasecca, è stato un crescendo di violenze. In stato di forte agitazione avrebbe spintonato il personale sani-

tario che cercava di prendersi cura di lui, quindi anche quello della vigilanza chiamato in soccorso di infermieri e medici. Avrebbe poi danneggiato un macchinario per la ventilazione polmonare e un paio di porte del pronto soccorso. Insomma, non ne voleva sapere di calmarsi. Mentre i sanitari cercavano di calmarlo, ha anche tentato di fuggire ma i carabinieri della compagnia di Napoli Centro, intervenuti sul posto, lo hanno bloccato e riportato al pronto soccorso. È stato così se-



dato e messo nelle condizioni di non poter più aggredire nessuno, contestualmente gli sono stati fatti anche gli esami tossicologici ed altri accertamenti di routine. Quanto accaduto è stato segnalato all'autorità giudiziaria che ha immediatamente adottato dei provvedimenti nei confronti dell'attore 25enne. Il giovane è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio. Nel tardo pomeriggio di ieri è stato poi tra-

sferito al San Giovanni Bosco nel reparto di Psichiatria per essere tenuto sotto osservazione per qualche giorno e per una consulenza medica.

L'attore, di origini italo ucraine, nella fortunata serie televisiva interpreta Pino 'o pazzo. Un personaggio dal carattere irruento e irascibile, il cui soprannome, datogli dagli altri detenuti, è associato proprio al cantante Pino Daniele. Nel 2019 aveva avuto anche un ruolo nel film «La paranza dei bambini», la sua prima partecipazione ad una pellicola cinematografica.

D'ORTA SPA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

TEL. 081 526 8122
345 68 64 515

1937-2025 QUARTA GENERAZIONE
88 ANNI DI ATTIVITÀ

WWW.DORTA.IT

L'anniversario, l'incontro Siani, reading degli articoli per le nuove generazioni «La cronaca da Fortapàsc»

IL RICORDO

Francesco Gravetti

La Mehari di Giancarlo Siani adesso suona. È diventata strumento musicale, vibrazione di metallo e quindi veicolo di cultura ed emozioni. L'auto scoperta, leggera e fragile, si è trasformata in cassa di risonanza di memoria e futuro. È accaduto a San Giorgio a Cremano, tra le mura di Villa Bruno: la macchina verde non più solo simbolo ma voce che continua a parlare.

E continuano a lasciare un segno anche le parole di Siani, raccolte in oltre 600 articoli. Il Fai Vesuvio - Delegazione di Napoli, con la collaborazione di Paolo Siani e la regia di Michelangelo Iossa, delegato alla cultura, ha scelto di farle risuonare ancora, affidandole a quattordici voci diverse: giornalisti, scrittori, attori, studenti, uomini e donne della società civile. «Le parole di Giancarlo», così è stato chiamato l'evento, non è stato un semplice reading, ma una processione laica, un attraversamento collettivo dentro gli articoli del giovane cronista ucciso 40 anni fa, scritti con lucidità e passione.

LE LETTURE

Ad aprire la serata è stato Pietro Perone, redattore capo centrale del Mattino. Non con un testo firmato da Siani, ma con quello anonimo che raccontava l'arresto di Valentino Gionta, boss di Torre Annunziata. È l'articolo che precedette di un giorno il pezzo di Giancarlo, quello che poi, così come hanno ricostruito le indagini e il processo, lo avrebbe condannato a morte. Da lì il filo si è snodato: cronache di camorra, inchieste coraggiose, osservazioni pungenti, ma anche lampi di ironia e speranza. Tante parole, una dietro l'altra, ricche di significato. Paolo Siani ha ricordato il fratello con frasi che hanno il peso di una eredità: «Volevano farlo tacere per sempre, ma oggi Giancarlo parla al Paese, alle comunità, ai giovani». E i giovani c'erano, tanti. Non solo tra il pubblico: alcuni sono stati protagonisti, insieme ai loro padri e alle madri, come nello speciale progetto dei «Sei Sei Sei». Quarant'anni dopo, la band che pochi giorni dopo l'omicidio scrisse Troppo in fondo, il primo brano anticamorra, ha deciso di

► I «pezzi» del giornalista ammazzato ► Villa Bruno, le percussioni di Capone
sono stati letti dai colleghi del Mattino sulla carrozzeria della mitica Mehari

riarrangiarlo. Lo ha fatto coinvolgendo i propri figli e una nuova generazione di musicisti sotto il nome di Young Legacy. E Maurizio Capone ha impreziosito il brano suonando proprio la Mehari, esposta nelle stanze di Villa Bruno, facendo diventare le lamiere della macchina verde uno strumento musicale. «Toccare la Mehari» ha detto il commissario prefettizio di San Giorgio a Cremano, Franca Fico, nel suo saluto introduttivo - significa ritrovarsi dall'altra parte, dalla parte di Giancarlo e del suo impegno civile». Quella macchina senza vetri né protezioni, è l'opposto delle auto blindate che difendono chi rischia: è l'immagine stessa della libertà e ieri ha vibrato in modo inconsueto ma suggestivo.

Nel corso del reading, immagini di Siani e sequenze tratte da Fortapàsc di Marco Risi, con la recitazione intensa di Libero De



L'ANNIVERSARIO
Paolo Siani
fratello
di Giancarlo
a Villa Bruno
in occasione
di una serata
ricordo
del giornalista
de Il Mattino
a 40 anni
dal suo
omicidio.
Nel corso
dell'evento
sono stati letti
gli articoli
del giovane
cronista

NEAPHOTO
(A. GAROFALO)

Rienzo. Un montaggio che ha restituito il volto di un ragazzo normale, capelli ricci e sorriso timido, che la camorra trasformò in bersaglio. Ma che la storia ha trasformato in simbolo. Villa Bruno, con la sua biblioteca intitolata a don Giovanni Alagi, è stata cornice ideale, con la Mehari esposta come reliquia laica. Le parole di Siani, lette e interpretate, hanno avuto un'eco particolare: sembravano scritte ieri. Perché i meccanismi di potere, i rapporti oscuri, le ferite del territorio sono emerse ancora una volta dai suoi articoli.

LA MEMORIA

Il pubblico ha seguito in silenzio. Poi applausi lunghi e convinti. Presenti anche autorità civili e militari e, tra gli altri, il sindaco di Torre Annunziata, Corrado Cuccurullo, la città che Siani raccontava. Il desiderio del gruppo Fai Vesuvio e degli organizzatori è stato proprio far risuonare ancora le parole di Giancarlo Siani, perché possano continuare a scuotere le coscienze, diffondersi ed entrare negli animi dei giovani che non conoscono o conoscono poco il coraggio e la purezza di questo figlio della nostra terra. «È stato un momento collettivo di unione e memoria, arricchito dalla presenza di molti giovani e studenti, con lo scopo di avvicinare le nuove generazioni all'esempio di Giancarlo. Un'occasione preziosa per riflettere sull'importanza del giornalismo d'inchiesta, della libertà di stampa e della responsabilità individuale nella costruzione di una società giusta», spiegano gli attivisti del Fai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti a Torre Annunziata

Momenti di confronto e di sport

Cinque giorni di appuntamenti per ricordare Giancarlo Siani. L'amministrazione di Torre Annunziata ha varato una serie di iniziative per il giornalista ucciso dalla camorra il 23 settembre di quarant'anni fa. «Il sorriso e lo sguardo di Giancarlo» è il nome della manifestazione che unisce memoria, impegno, sport e confronto. Si comincia domani (giorno della sua nascita nel 1959) con l'intitolazione del Polo per l'infanzia di via Parini, alla presenza del fratello Paolo. Nel pomeriggio a palazzo Criscuolo il convegno dal titolo «Inchiesta, coraggio, libertà: l'eredità di Giancarlo Siani». Tra gli ospiti il magistrato Armando D'Alterio che coordinò le indagini sulla sua uccisione. Secondo momento

di confronto lunedì 22 settembre (ore 11) in tribunale con don Tonino Palmese, presidente della fondazione Polis, e Mariano Di Palma, coordinatore regionale di Libera. Presenti il presidente del tribunale Giovanna Ceppaluni e il procuratore capo di Torre Annunziata Nunzio Fragiasso. Martedì 23, anniversario dell'uccisione, a palazzo Criscuolo (ore 14) un evento istituzionale alla presenza dell'intera amministrazione comunale. Nel programma di appuntamenti, la prima edizione del memorial di pallavolo e l'anteprima regionale del documentario prodotto da Rai Documentari con la partecipazione di Toni Servillo a palazzo Criscuolo (ore 17.30).



**UN EVENTO DEL FAI
PER RICORDARE
LA FIGURA
DEL CRONISTA
A 40 ANNI
DALL'OMICIDIO**

Segue dalla prima di Cronaca

Minori, gli Sos dei magistrati non devono restare inascoltati

Leandro Del Gaudio

Due interviste rese alla collega Maria Chiara Aulisio, per chiedere un intervento radicale. Non a posteriori rispetto ad un episodio delittuoso consumato da un ragazzino, con l'inevitabile corollario di indagini e arresti, ma da un punto di vista preventivo. Per la procuratrice Imperato, non c'è tempo da perdere, tanto che è necessario intervenire anche sulla fascia di età under 14, quella non imputabile. Ed è sempre a proposito dei ragazzini che non sono processabili, la presidente del Tribunale chiama in causa le famiglie, sulla scorta di alcune ordinanze firmate da alcuni comuni

del Sud: a Praia a Mare e a Casal di Principe hanno disposto il divieto per i minori under 14 non accompagnati di uscire di casa nelle ore notturne. Chiaro? Un modo esplicito per ricordare che la questione minorile non è solo materia per magistrati a avvocati, ma è un problema politico, in senso generale. Un problema che attiene la polis, il rapporto tra la parte e il tutto, l'appartenenza di un minore nel villaggio in cui è chiamato a crescere come cittadino. Villaggio reale, non quello globale della rete. Serve un ruolo più incisivo da parte delle famiglie, da parte dei comuni, al netto ovviamente del lavoro di prevenzione e di deterrenza che le

forze dell'ordine sono chiamate a mettere in campo. Un'emergenza che ha tante facce, quello dei minori, specie nel nostro contesto metropolitano. Non conosciamo i dati in possesso dei vertici di Procura e Tribunale, ma possiamo immaginare che lo scenario sia abbastanza critico. C'è stato un miglioramento per quanto riguarda la dispersione scolastica, grazie al pacchetto di norme chiamato Decreto Caivano, ma è ovvio che su questa materia è impossibile abbassare la guardia. Anche qui, come nel resto d'Italia, sta assumendo spessore il fenomeno del bullismo (anche nel suo risvolto cyber), che richiederebbe strumenti

formativi nuovi e più emancipati. Basterebbe fare una riflessione su dati numerici e apparentemente neutri: quanti alunni si assentano dai banchi solo per qualche giorno? Quante assenze immotivate vengono segnalate in modo burocratico, senza dare corso ad approfondimenti interni alle scuole? L'orrore di quanto accaduto a Latina, con il suicidio di un giovane studente bullizzato da anni, fa il paio con quanto accaduto anni fa a Gragnano, con la scelta estrema da parte di un giovane studente messo alla berlina da ragazzi del vicinato. Eppure, di progetti sul bullismo ce ne sono pochi, a giudicare dall'entità del problema. Il resto è cronaca di

un'emergenza legata alla proliferazione di armi in città. Sabato notte, ai Quartieri Spagnoli due giovanissimi (uno dei quali ancora minorenne) sono stati feriti a colpi di arma da fuoco. Due tentati omicidi, probabili dinamiche camorristiche, in una città che vive molto di notte. Già, la notte: quella che andrebbe tutelata con l'innesto di maggiori forze di polizia, specie nei punti di ritrovo dei giovani, ma anche con ordinanze mirate sulla falsa riga di quanto avvenuto in comuni più piccoli: a proposito di una responsabilità dei giovani che non può essere solo questione di ordine pubblico e di verdetti giudiziari.